COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 30/01/2009



Domani, 31 gennaio, dalle ore 10.00 alle 18.00, presso l'Albergo Spresiano, incontro tra le associazioni senegalesi che operano nel nostro Paese. **Tra gli invitati il Console del Senegal**.

Le associazioni senegalesi italiane si ritrovano a Spresiano. Barbiero: "Le istituzioni locali sono chiamate a sostenere l'aggregazione e la solidarietà tra i migranti, necessaria per mantenere vivo il dialogo interculturale ed affrontare i problemi legati all'immigrazione."

"**Sviluppare e incentivare l'aggregazione tra i gruppi di migranti è fondamentale per creare quella rete di protezione aggiuntiva**, capace di tamponare le falle dell'attuale legge sull'immigrazione e affrontare le situazioni di criticità derivanti dalla difficile congiuntura economica. Inoltre, aiutare a costruire una positiva solidarietà interna contribuisce a mantenere la coesione sociale e ad evitare il verificarsi di fenomeni di emarginazione e isolamento sociale che conducono a comportamenti irregolari."
Questo il commento del responsabile della Consulta migranti della Cgil di Treviso, Lay Ndiaye, nell'invitare i rappresentanti delle istituzioni e gli amministratori locali all'incontro, promosso dalla Federazione della Associazioni senegalesi della provincia di Treviso, tra i rappresentanti delle associazioni senegalesi di tutta Italia e il Console Generale Abdoul Ahad Sourang e il vice console El. Hadj Sidy Niang.

La Federazione delle Associazioni senegalesi della provincia di Treviso, nata nel 2008 a Conegliano, si propone di centralizzare le azioni delle diverse associazioni, di facilitare le loro relazioni con le strutture amministrative, informare e collaborare ai progetti delle associazioni.

"Siamo molto attenti alla nascita e alle iniziative di queste associazioni di migranti sul nostro territorio, – ha aggiunto Paolino Barbiero, segretario generale della Cgil di Treviso – aiutano il confronto tra tutti i soggetti sociali e contrastano l'isolamento e il pregiudizio. Sono forme di aggregazione positive e necessarie per mantenere vivo il dialogo interculturale ed affrontare i

problemi legati all'immigrazione. È per questa ragione che le istituzioni locali sono chiamate, o meglio, hanno il dovere di partecipare e sostenere queste iniziative, per capire i cambiamenti sociali del nostro territorio e impedire fenomeni di discriminazione o di illegalità."

"**La Cgil di Treviso fa sua la Campagna nazionale "Stesso sangue. Stessi diritti"** e per valorizzare al meglio l'iniziativa, ha aperto sul suo Facebook un gruppo e lanciato una 'causa' al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e fare rete su quest'importante tema. La campagna di comunicazione della Cgil nazionale – ha precisato il Segretario provinciale della Cgil di Treviso – vuole testimoniare i valori dell'uguaglianza tra gli uomini e la speranza di una società interculturale e interrazziale rispettosa delle differenze, per dire no al razzismo e alle tendenze xenofobe che pericolosamente stanno attraversando il paese, smantellando gli stereotipi e i pregiudizi che gravano sugli immigrati."

La nostra provincia – ha concluso Barbiero - è da molti anni un gran laboratorio dell'immigrazione, dove, molto spesso, più che le istituzioni, sono le reti sociali ed interpersonali i veri artefici di buoni e virtuosi processi d'integrazione attiva che favoriscono lo sviluppo sociale ed economico.